I castelli di Yale online. ANNALI DI FILOSOFIA
Vol. XIII, n. 2, 2025, pp. 251-258 – ISSN 2282-5460

Il Mostro che Generò un'Idea
Francesco Maria Nigrisoli e Dionisio Andrea Sancassani: Il Valore del Confronto Medico nella Ferrara del Sei-Settecento

Lucrezia Uba

Abstract. *This article examines the intellectual relationship between Francesco Maria Nigrisoli (1648-1727) and Dionisio Andrea Sancassani (1659-1738), two physicians active in the Ferrara region during the 17th and 18th centuries, highlighting the role of scientific exchange in the development of medical theories. A particularly significant episode in their correspondence is Sancassani's gift of a monstrous cat, which prompts Nigrisoli to revisit his reflections on the generation of monsters, previously addressed, twenty years earlier, in the Lettera a Gaudenzio Roberti (1690). The article explores the impact of Nigrisoli's analytical method on Sancassani's research, which, in his Ragionamento havuto privatamente in Comacchio […] sopra un mostro natovi li 4 Maggio (1707), encourages Nigrisoli to express his position on the origin of congenital disorders. This exchange culminated in the publication of the Considerazioni intorno alla generazione dei viventi e particolarmente dei mostri (1712), the most significant outcome of the dialogue between the two scholars.*

Riassunto. *Questo articolo esplora il rapporto intellettuale tra Francesco Maria Nigrisoli (1648-1727) e Dionisio Andrea Sancassani (1659-1738), due medici attivi nel ferrarese tra XVII e XVIII secolo, evidenziando il ruolo del confronto scientifico nello sviluppo delle teorie mediche. Un episodio significativo di questa interazione è il dono di un gattuccio mostruoso da parte di Sancassani, che spinge Nigrisoli a riprendere le sue riflessioni sulla generazione dei mostri, trattate vent'anni prima nella Lettera a Gaudenzio Roberti (1690). L'articolo analizza l'impatto del metodo analitico di Nigrisoli sulle ricerche di Sancassani, che nel Ragionamento havuto privatamente in Comacchio […] sopra un mostro natovi li 4 Maggio (1707), incoraggia il primo ad esprimere la propria posizione sull'origine delle anomalie congenite. Questo scambio culminerà nella pubblicazione delle Considerazioni intorno alla generazione dei viventi e particolarmente dei mostri (1712), esito più significativo del dialogo tra i due studiosi.*

Keywords. Francesco Maria Nigrisoli, Dionisio Andrea Sancassani, Scientific Exchange, Congenital Disorders, Ferrara.

Parole chiave. Francesco Maria Nigrisoli, Dionisio Andrea Sancassani, confronto scientifico, anomalie congenite, Ferrara.

Lucrezia Uba ha recentemente conseguito la laurea in Culture e Tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento presso l'Università degli Studi di Ferrara, con una tesi monografica incentrata sull'originale contributo di Francesco Maria Nigrisoli al pensiero medico e filosofico del Sei-Settecento riguardo alle nascite anomale. I suoi interessi di ricerca riguardano la storia delle idee e della medicina, con particolare attenzione al modo in cui la cultura dell'età moderna ha interpretato il mostruoso.
EMAIL: lucreziauba97@gmail.com

1. Introduzione: il dono del gattuccio mostruoso

Francesco Maria Nigrisoli è stato un medico ferrarese attivo tra la fine del XVII e l'inizio XVIII secolo, noto per i suoi studi sulle anomalie congenite e per il suo contributo alle teorie della generazione. In un'epoca in cui la scienza medica iniziava ad allontanarsi dalle in-

terpretazioni filosofico-teologiche per avvicinarsi al metodo sperimentale, Nigrisoli cerca di offrire spiegazioni razionali a fenomeni fino a quel momento interpretati solamente attraverso la lente della superstizione e della credenza popolare. Uno dei temi centrali della sua ricerca, infatti, riguarda le cosiddette nascite mostruose, ovvero quei casi di malformazioni congenite che da tempi immemori suscitavano l'interesse di medici e naturalisti.

Questo contributo vuole mettere in luce il fatto che Francesco Maria Nigrisoli e Dionisio Andrea Sancassani, figure di spicco del panorama medico-scientifico della Ferrara dell'epoca, non sviluppano le loro idee in isolamento, ma si influenzano reciprocamente, al punto che il primo in più occasioni identifica nel secondo l'ispiratore e il promotore della sua opera.

Originario di Gualtieri, Sancassani conseguì la laurea in Medicina e Filosofia presso l'Università di Bologna, avviando poi la sua carriera presso l'Arcispedale di Santa Maria Nuova a Firenze. Il 1° agosto 1689 si stabilì a Comacchio, città natale della moglie Teofista Travaglini, dove dal 1693 ricoprì l'incarico di medico primario.

Possiamo ipotizzare che i due studiosi si siano conosciuti in virtù del reciproco esercizio della professione medica presso la condotta di Comacchio. Francesco Maria Nigrisoli vi rimase, infatti, dal 1673 al 1676, trasferendosi in seguito a Ferrara poiché nell'anno 1677 ottenne la sua prima cattedra ordinaria di Medicina pratica (cfr. Raspadori 1991). Nonostante il cambiamento di sede, i legami che aveva instaurato con l'ambiente medico comacchiese rimasero solidi e, anche se Nigrisoli e Sancassani non furono necessariamente contemporanei a Comacchio durante il loro soggiorno, l'interesse per l'anomalo e per il mostruoso che li accomunava ha favorito un prolifico scambio, creando terreno fertile per lo sviluppo di nuove idee.

> E furono i vostri comandi, il dono del Gattuccio mostruoso nato costì in Comacchio l'anno 1707 li 4 Maggio, di cui ne haveste voi una cotanto esatta considerazione […] e finalmente l'aver io altre volte procurato, di render conto della generazione de Mostri, e non essermi riuscito di trovar cosa, della quale si appagasse il mio intendimento. (Nigrisoli 1710, 5).

Così termina l'introduzione della Lettera che Francesco Maria Nigrisoli scrive a Dionisio Andrea Sancassani nel 1710. Questa corrispondenza di cinquantatré pagine segna un momento cruciale nel percorso intellettuale di Nigrisoli, poiché documenta un gesto di fondamentale importanza: il dono da parte del Sancassani di un gattuccio bicorporeo da egli scoperto a Comacchio nel 1707.

Questo gesto non può essere considerato un semplice omaggio tra studiosi, poiché di fatto rappresenta un invito. Nigrisoli lo interpreta come un comando, un'esortazione a esprimere la propria opinione sull'origine delle anomalie congenite. Questo è lo stimolo che riaccende nel medico ferrarese il desiderio di interrogarsi sulle cause che portano alla generazione di esseri mostruosi, il detonatore che lo spinge a comporre un'opera votata a questo intento.

Analizzando il rapporto tra i due medici, è possibile comprendere meglio come l'influenza vicendevole abbia giocato un ruolo fondamentale nel contesto intellettuale in cui si sviluppano le teorie di Nigrisoli e, più nello specifico, come il confronto tra i due sia stato un elemento determinante nella redazione della sua opera più celebre, ovverosia *Considerazioni intorno alla generazione dei viventi e particolarmente dei mostri* (1712). In quest'opera, il Nigrisoli postulava che la riproduzione umana avvenisse attraverso la fecondazione dell'ovulo da parte del liquido seminale, affermando che eventuali anomalie o mostruosità potessero originarsi da alterazioni nel processo di sviluppo dell'ovulo fecondato.

2. La Lettera a Gaudenzio Roberti: il gatto bicorporeo di Terra Bondeni[1]

Facciamo ora un passo indietro all'anno 1690, quando Francesco Maria Nigrisoli pubblica sul *Giornale de' Letterati di Parma* la sua *Lettera a Gaudenzio Roberti*. In questa corrispondenza, la quale figura tra i primi documenti che testimoniano l'interesse dell'autore per il tema delle anomalie congenite, il medico ferrarese riporta due casi di deformità umana e un caso di deformità animale. È proprio quest'ultimo caso a catturare maggiormente la sua attenzione, il quale riguarda la nascita, avvenuta a *Terra Bondeni*, di un gattuccio dalla conformazione corporea anomala, donatogli da un giovane studioso.

L'animale presentava una struttura corporea fuori dall'ordinario ed era composto, ad un'osservazione esterna, da due corpi perfettamente distinti al di sotto dell'ombelico, ma fusi all'altezza dello sterno in un unico busto, che culminava in una testa bizzarra, simile a quella di un *rondone da muro*. Non pago della sola osservazione esterna, Nigrisoli sottopose il gattuccio a una dettagliata dissezione, volta ad indagare la disposizione degli organi interni. L'analisi rivelò che questi «[…] excepto cerebro, & cerebello, duplicata erant omnia» (Nigrisoli 1690, 220).

È interessante notare che non è presente ipotesi alcuna, nel testo, riguardo alle cause che possono aver portato alla genesi di un simile mostro. Sebbene Nigrisoli confuti alcune teorie tradizionali sulla generazione dei mostri analizzando i casi dei due bambini deformi che tratta nella prima parte della *Lettera*, egli non avanza alcuna spiegazione sulle cause che possono aver portato alla nascita del gattuccio mostruoso. Francesco Maria Nigrisoli si limita, infatti, a riportare oggettivamente quanto è emerso dall'osservazione esterna e dalla successiva dissezione dell'animale, senza addentrarsi in alcuna speculazione.

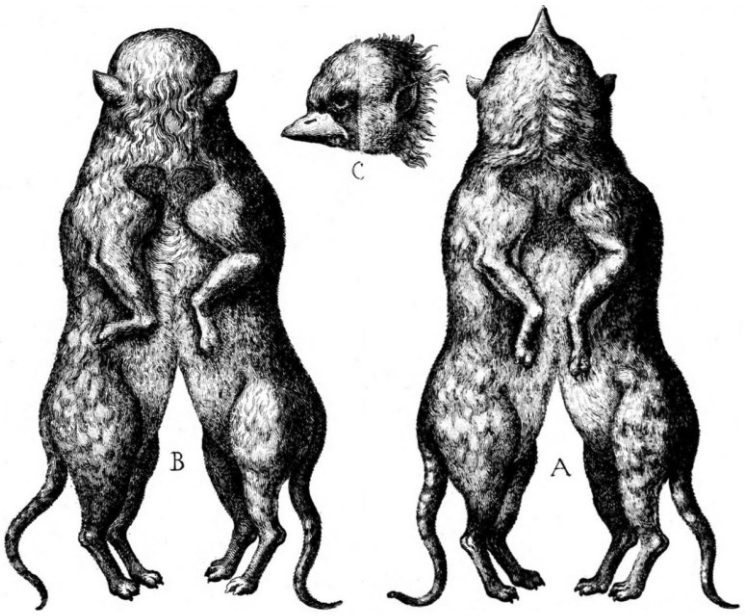


Fig. 1 – Illustrazione del gattuccio bicorporeo descritto da Francesco Maria Nigrisoli realizzata dal dottor Ottavio Capello.

[1] Un comune dell'alto ferrarese che oggi prende il nome di Bondeno.

3. L'influenza di Nigrisoli sul metodo del Sancassani: il gattuccio mostruoso di Comacchio

Il modo di operare del Nigrisoli nella *Lettera a Gaudenzio Roberti* fu particolarmente apprezzato da Dionisio Andrea Sancassani, che ne lodò la meticolosità e l'attenzione, sottolineando come il medico ferrarese, al contrario di altri studiosi, abbia condotto un'indagine approfondita del caso: «Siasi dunque alla gloria del Signor *Nigrisoli* così stato quel mostro; su la di lui superficie non si fermò egli già, come dissi aver fatto il *Montalbani*. Avanzò lo sguardo su i Visceri più nascosti, e, toltine 'l Cervello, e Cervelletto, quali trovò unici, viddevi dupplicati gli altri tutti, Cuore, Polmone, Fegato, Milza, e altri» (Sancassani 1707, 295).

Influenzato dall'opera di Nigrisoli, Dionisio Andrea Sancassani compose il *Ragionamento havuto privatamente in Comacchio […] sopra un mostro natovi li 4 Maggio 1707*, pubblicato nello stesso anno su *La Galleria di Minerva* e inserito in appendice alla sua opera *Il chirone in campo* (1708). In questo scritto, Sancassani descrive il *suo* gattuccio bicorporeo, riprendendo e sviluppando il metodo e le riflessioni che Nigrisoli aveva esposto nella corrispondenza all'abate parmense.

Nel *Ragionamento*, Sancassani scriveva di aver scoperto il gattuccio mostruoso poiché attirato dal «cicaleccio di molte feminuccie» (Sancassani 1707, 295) mentre si recava in visita presso l'abitazione di un infermo. Egli considera la sua presenza in quel luogo e in quel preciso momento come una sorta di intervento provvidenziale, poiché, scrive: «[…] senza il mio arrivo, perivasene il Mostro, come cosa à quel sesso indotto, ed indocile, di niun conto, anzi schifosa, e da totalmente getrarsi» (Sancassani 1707, 295). Un'osservazione significativa, che riflette l'atteggiamento di superiorità intellettuale del medico rispetto alle donne radunatesi attorno a quel prodigio della natura, da lui percepite come incapaci di comprenderne il valore scientifico ed inclini, piuttosto, a considerarlo ripugnante e privo di ogni importanza.

Il mostro in questione, affermava Sancassani, era stato partorito, o abortito, a causa delle percosse subite dalla madre dell'animale, colpita da un pescatore dopo aver sottratto del pesce dal suo banco: «La Madre di esso Mostro, avuenturatasi, col tuo Gattesco istinto, alla furtiva preda d'un po' di Pesce abbronzito al Sole, ne scontò le pene dell'ardimento. Toccorono rigide così le battiture all'affamata Bestiola che alla crucciosa Padrona, pare possa ascriversi lo scarico, che la prima fè, nella passata notte, del Gattuccio Mostruoso, e di tre altri naturalmente formati» (Sancassani 1707, 295).

Seguendo l'esempio di Nigrisoli, Sancassani sottopose il gattuccio mostruoso al taglio alla presenza di molti «[…] curiosi di ammirarne lo 'nsolito» (Sancassani 1707, 296). Dopo aver eseguito un'accurata dissezione dell'animale presso il Teatro Anatomico della Sala del Palazzo Vescovile di Comacchio, Sancassani decise di lasciare intatta la testa, poiché intendeva destinare il corpo a Francesco Maria Nigrisoli: «[…] è da me destinato questo Mostro al Museo del dottissimo Signor *Nigrisoli*, cui spero inviarlo domattina, ò stimato ben esentare dal Ferro la *Testa*. Ei farà ciò, nell'atto dell'imbalsamarlo, acciò faccia numero fra molt'altri» (Sancassani 1707, 295). Più avanti, egli torna sull'argomento, sottolineando che le osservazioni sul corpo dell'animale sono state da lui formulate, mentre rimarca la sua volontà di voler affidare lo studio della testa al competente metodo d'indagine nigrisoliano: «[…] resta à sentire dall'eruditissimo Signor *Nigrisoli* ciò avrà egli, di stravagante, rinvenuto nel Capo» (Sancassani 1707, 297).

Al termine dell'analisi condotta sul gattuccio bicorporeo, Sancassani giunse alla conclusione che l'animale fosse composto da «[…] due Feti combacciati insieme, restando dal mezzo in giù divisi in due ancora […]» (Sancassani 1707, 295). La dissezione rivelò una struttura anatomica complessa e peculiare: l'animale possedeva infatti un unico cuore, sebbene così voluminoso da apparire come la fusione di due distinti, e quattro polmoni

talmente compressi da occupare meno di un terzo dello spazio toracico ad essi destinato. Anche il fegato risultava unico, ma, come il cuore, appariva di sostanza raddoppiata. Le milze erano due, sebbene di ridotte dimensioni. L'apparato digerente era composto da un'unica trachea e da un solo esofago, ma da due aperture faringee distinte. Infine, l'animale era dotato di due pancreas, quattro reni, due vesciche di piccole dimensioni e da una doppia conformazione degli organi genitali.

L'ipotesi avanzata da Sancassani sulla genesi del gattuccio mostruoso si colloca all'interno della teoria ovista, secondo la quale l'uovo contiene già tutte le strutture dell'organismo, le quali vengono poi sviluppate attraverso la fecondazione:

> Basta si diino due Uova vicine, e connesse; che, fecondate, à caso si squarci la membrana che la divide: che con ciò si rimescolino que' minimi indivisibili ne quali sta delineato il corpo dell'animale. Ed ecco di due uno farsi l'Animale. Ciò ò imparato da Mostri, che nascer sogliono dall'Uova incubate. (Sancassani 1707, 298).

Secondo Sancassani, quindi, la mostruosità dell'animale deriverebbe da un'anomalia durante lo sviluppo embrionale, provocata dalla rottura accidentale della membrana che separa due uova vicine. Questa rottura avrebbe determinato il mescolamento degli elementi preformati qui contenuti, delineando la doppia struttura corporea dell'animale, unita in un unico organismo.

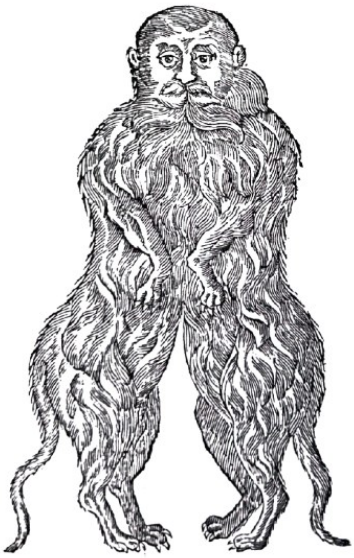


Fig. 2 – Illustrazione del gattuccio bicorporeo descritto da Dionisio Andrea Sancassani disegnata da Lucio Folegani.

4. Il ruolo del Sancassani come ispiratore e promotore dell'opera *Considerazioni intorno alla generazione dei viventi e particolarmente de' mostri* di Francesco Maria Nigrisoli

> Tra le molte cose, le quali esercitano una libera, e quasi sovrana autorità sopra l'arbitrio umano, niuna v'è, che pareggi la forza con la quale lo guidano a loro voglia le persuasioni de gli Amici.[…] Quindi è, che le persuasioni di molti Amici […] m'an potuto far prendere la risoluzione di dare alle Stampe le mie Considerazioni intorno alla Generazione de' Viventi, e particolarmente de' Mostri scritte all'anno 1710 al Sig. Dott. Dionisio Andrea Sancassani, quantunque io avessi già stabilito di condannarle ad essere rose dal Tarlo, e dalla polvere […]. Ma quando, finalmente, non avessero avuto sopra di me tutta l'autorità questi degni Amici, comecchè io avevo scritto le mie Considerazioni al Signor Dottore Dionisio Andrea Sancassani, e allo stesso io ne aveva

> fatto un libero dono, egli pretendeva […] disporne come di cosa fatta sua propria, e perché le voleva pubblicate, e sollecitava la mia irresolutezza, ancorcché io gli proponessi le tante difficultà, che mi si facevano d'avanti, e gli rappresentassi quanto difficil cosa sia omnibus placere; onde quand'io gli diceva, che da me giudicavasi lo stesso il dar un Libro alle Stampe, e manum in ardentem flammam immittere, egli sempre più si faceva forte, ricordandomi con le parole del Poeta: Tu ne cede malis: fed contrà audentior ito. (Nigrisoli 1712, s.p.).

Nella prefazione delle *Considerazioni*, rivolta al *Benigno e discreto lettore*, Francesco Maria Nigrisoli riconosce il ruolo degli amici, e in particolare di Dionisio Andrea Sancassani, i quali hanno avuto un peso determinante nella sua decisione di pubblicare l'opera. Senza il loro incoraggiamento, avrebbe infatti scelto di relegare il manoscritto all'oblio. Da questo passo emerge con forza il ruolo centrale di Sancassani, il quale non solo ha ispirato la stesura dell'opera, ma ne ha anche favorito la diffusione, superando le esitazioni che frenavano l'autore. Quest'ultimo era infatti timoroso delle critiche che un simile lavoro avrebbe potuto suscitare. La prefazione lascia così trasparire un implicito ringraziamento all'amico e collega, il cui sprone si manifesta anche nel richiamo a una massima virgiliana, invito ad affrontare le avversità e a non lasciarsi opprimere dalle suddette.

> Con mio sommo piacere hò considerato il Mostro, di cui vi compiaceste farmi dono li giorni addietro, recatomi per mezzo del Signor Antonio Boccaccini Chirurgo di cotesta Città; ne meno dilettevole mi è stata la Considerazione da Voi fatta del medesimo, ed esposta nel dotto Ragionamento avuto alla presenza di Monsignor Giulio Imperiali nostro dignissimo Vice-Legato […]. (Nigrisoli 1712, 1).

La prima delle creature che il Nigrisoli prende in esame nell'introduzione delle *Considerazioni intorno alla generazione dei viventi e particolarmente dei mostri,* mentre elenca una serie di esseri mostruosi che ha osservato personalmente o di cui ha avuto notizia nel corso della sua carriera medica, è proprio il gattuccio bicorporeo donatogli da Dionisio Andrea Sancassani. Questa decisione non è affatto casuale, ed egli rimarca la perfezione con cui la natura ha formato l'animale, composto da due corpi distinti nella loro parte inferiore, sottolineando come nemmeno l'occhio più allenato ed attento avrebbe potuto riconoscere come imperfette tali strutture. Secondo la sua opinione, infatti, «[…] gli errori stessi della Natura sono da noi considerati per lavori di maggior artificio, di più industre fatica» (Nigrisoli 1712, 2).

Le *Considerazioni intorno alla generazione dei viventi e particolarmente dei mostr*i nascono, quindi, in risposta alla richiesta di Dionisio Andrea Sancassani, che nel *Ragionamento havuto privatamente in Comacchio […] sopra un mostro natovi li 4 Maggio 1707* sollecitava Nigrisoli a esprimere la propria opinione sulla generazione dei mostri. L'autore si propone dunque di affrontare l'arduo compito di individuare una spiegazione plausibile per le cause alla base di tali anomalie, identificando i fattori comuni che determinano queste deviazioni dai normali processi naturali e affrontando «[…] in universale le cause, dalle quali derivano» (Nigrisoli 1712, 10).

Le conclusioni a cui giunge Francesco Maria Nigrisoli riguardo la generazione di individui con malformazioni genetiche trovano riscontro in buona parte delle sue opere. Ciò che emerge con forza è l'interpretazione della nascita mostruosa come il risultato di un agente sconosciuto che interferisce con le cause naturali, costringendole a deviare dal loro normale funzionamento e a produrre esseri mostruosi anziché viventi conformi alla loro natura. Questa idea, già espressa nelle Considerazioni, otterrà una formalizzazione solamente nella sua opera *Consigli medici molti nella volgare lingua italiana, altri nell'idioma latino* (1726) dove, nel Consiglio LXVI della seconda centuria, egli attribuirà le malformazioni delle bambine descritte ad un «[…] vizio universale de fluidi, destinati alla nutrizione» (Nigrisoli 1726, 372) i quali avrebbero alterato il rafforzamento delle ossa, impedendo

il normale sviluppo embrionale. Le teorie del medico ferrarese segnano un punto di discontinuità rispetto alla tradizione precedente, ancora fortemente ancorata a interpretazioni di matrice filosofico-teologica. In questa prospettiva, un elemento di particolare originalità è rappresentato dal netto rifiuto della teoria immaginazionista, che attribuiva alla madre la colpa per la deformità del figlio, e della concezione che interpretava la nascita dei mostri come un segno mandato dalle divinità per comunicare un messaggio agli uomini.

5. Conclusione: il dialogo come motore del progresso scientifico

L'analisi del rapporto tra Francesco Maria Nigrisoli e Dionisio Andrea Sancassani permette di cogliere un aspetto essenziale della ricerca scientifica tra Seicento e Settecento: il sapere non si sviluppa in isolamento, ma prende forma attraverso un continuo confronto tra studiosi, i quali si scambiavano lettere, osservazioni e addirittura oggetti di studio.

In questo contesto, il dono del gattuccio mostruoso da parte di Sancassani assume un significato che va oltre il semplice gesto di cortesia tra colleghi. Esso rappresenta, infatti, un punto di svolta nella riflessione nigrisoliana sulle anomalie congenite. L'interazione tra i due medici non si limita, quindi, alla mera condivisione di un reperto anatomico, ma diventa una vera e propria sfida intellettuale, alla quale ciascuno contribuisce con le proprie ipotesi e osservazioni.

Il caso del gattuccio bicorporeo, dunque, illumina le dinamiche della comunicazione scientifica dell'epoca, permettendoci di comprendere come il dialogo tra studiosi abbia giocato un ruolo determinante nella genesi delle *Considerazioni intorno alla generazione dei viventi e particolarmente dei mostri*.

Alla luce di queste osservazioni, l'opera di Nigrisoli non può essere considerata il prodotto di una riflessione isolata, ma deve essere vista, piuttosto, come il frutto di un modello di costruzione del sapere che si basa sull'interazione e sul confronto continuo. Questo approccio, fondato sul dialogo e sulla circolazione delle idee, ha segnato l'evoluzione della scienza in età moderna, ma non appartiene solo al passato: ancora oggi il progresso si nutre dello scambio e della condivisione, senza i quali la conoscenza cesserebbe di avanzare.

Bibliografia

Angelini, M. (2012). *Le meraviglie della generazione, voglie materne, nascite straordinarie e imposture nella storia della cultura e del pensiero medico in età moderna (secoli XV-XIX)*. Milano: Mimesis.

Bresadola, M. (2013). Nigrisoli, Francesco Maria. *Dizionario Biografico degli Italiani*, 78: https://www.treccani.it/enciclopedia/francesco-maria-nigrisoli_(Dizionario-Biografico).

Carotti, L. (2017). Sancassani, Dionisio Andrea. *Dizionario Biografico degli Italiani*, 90: https://www.treccani.it/enciclopedia/dionisio-andrea-sancassani_(Dizionario-Biografico).

Foscati, A. (2023). *Le meraviglie del parto. Donare la vita tra Medioevo ed Età moderna*. Torino: Einaudi.

Janni, P. (1990). Andrea Dionisio Sancassani, medico e letterato a Comacchio nel seicento e il "gattuccio mostruoso". *La pianura: rivista economica della Camera di commercio, industria e agricoltura di Ferrara*, 3, 94-95.

Montemagno Ciseri, L. (2018). *Mostri: la storia e le storie*. Roma: Carocci.

Nigrisoli, F. M. (1690). Lettera a Gaudenzio Roberti. *Giornale dei Letterati di Parma*, 218-221.

Nigrisoli, F. M. (1710). *Lettera al Sig. Dottore Dionisio Andrea Sancassani, in cui si contiene l'argomento, l'idea e la disposizione d'un opera, il cui titolo è Considerazioni intorno alla generazione de' viventi, e particolarmente de' mostri*. Ferrara: Bernardino Barbieri.

Nigrisoli, F. M. (1712). *Considerazioni intorno alla generazione de' viventi e particolarmente de' mostri*. Ferrara: Bernardino Barbieri.

Nigrisoli, F. M. (1726). *Consigli medici molti nella volgar lingua, altri nell'idioma latino*. Ferrara: Bernardino Pomatelli.

Raspadori, F. (1991). *I maestri di medicina ed arti dell'Università di Ferrara (1391-1950)*. Firenze: Leo S. Olschki.

Sancassani, D. A. (1707). Ragionamento havuto privatamente in Comacchio, coll'illustrissimo e Reverendissimo Monsignor Giulio Imperiali. Vice-Legato di Ferrara, e Commissario Apostolico in detta città di Comacchio, delegatovi dalla Santità di N.S. Clemente XI, del Dottor Dionisio Andrea Sancassani Medico Primario de'essa Città, sopra un Mostro natovi li 4 maggio 1707. *La Galleria di Minerva*, 5, 295-300.